Alla luce del sole

CAST TECNICO ARTISTICO

Regia: Roberto Faenza
Sceneggiatura: Roberto Faenza, in collaborazione con Gianni Arduini, Giacomo Maia, Dino Gentili, Filippo Gentili, Cristiana Del Bello
Fotografia: Italo Petriccione
Scenografia: Davide Bassan
Costumi: Sonoo Denanath Mishra
Musica: Andrea Guerra
Montaggio: Massimo Fiocchi
Prodotto da: Elda Ferri
(Italia, 2004)
Durata: 100'
Distribuzione cinematografica: Mikado

PERSONAGGI E INTERPRETI

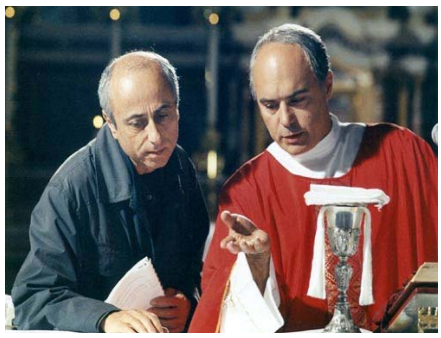
Don Puglisi: Luca Zingaretti
Suor Carolina: Alessia Goria
Gregorio: Corrado Fortuna

a cura di Gianni Benincà
giannibeninca@libero.it

E' il 15 settembre 1993, quando, circondato in piazza da alcuni killer, don Giuseppe Puglisi, per tutti Pino, capisce che per lui é finita e, rivolgendosi con un sorriso agli assassini, dice: "Me l'aspettavo". Siamo a Palermo, nel quartiere Brancaccio, uno dei più disagiati e ad alta densità mafiosa della città. Qui don Puglisi é diventato nel 1990 parroco di San Gaetano ed ha preso di nuovo contatto (lui é nato in quella zona) con una realtà fatta di miseria e soprusi e disperazione. Una terra di nessuno, dove lavoro nero, contrabbando, spaccio di droga, furti sono all'ordine del giorno. I bambini vivono per strada e il quartiere é l'unico della città in cui non esiste una scuola media né un asilo nido. In flash back, ecco don Puglisi pronto a rimboccarsi le maniche. Sostenuto da alcuni collaboratori, organizza corsi scolastici, attività sportiva, lezioni di teologia di base. Ben presto, il suo attivismo entra in conflitto con i programmi dei boss. Don Puglisi li prende di mira ("rompe le scatole" si dirà nel film e anche nelle



dichiarazioni degli imputati al processo per il suo omicidio) e anche i politici locali vengono criticati in pubblico per aver permesso il degrado di quel quartiere. L'inaugurazione del Centro Padre Nostro e di altre attività comunitarie segna l'inizio di una serie di minacce e di avvertimenti contro di lui e i suoi collaboratori. Il momento finale, a testimonianza di un male senza limiti, arriva proprio nel giorno del suo compleanno.
Scelta decisamente coraggiosa quella del regista Roberto Faenza di scrivere per il grande schermo gli ultimi anni di esistenza di don Giuseppe Puglisi, alta e scomoda figura di sacerdote siciliano contemporaneo e vero uomo tra gli uomini. "Per un desiderio forse impossibile di risarcimento abbiamo scelto di raccontarla - dice Faenza- ...per fare emergere una ineguagliabile lezione d'amore per la giustizia e la non-violenza, insieme ad un forte messaggio pedagogico..."Nel ricostruire i primi anni 90 palermitani (segnati da tanti lutti in Sicilia a partire dagli omicidi dei giudici Falcone e Borsellino), Faenza lavora a questa pellicola con partecipazione e rispetto, affetto e rabbia, impotenza e voglia di non arrendersi, il tutto tenuto assieme coerentemente in un film asciutto e mai melodrammatico. La Storia così è affidata a immagini e momenti di grande commozione e di forte visionarietà, con lo scopo raggiunto di tenere assieme cronaca (i fatti, i luoghi, le facce) con denuncia sociale (che nasce dagli episodi di mafia corleonese ma più in generale, senz'altro rivolta a tante altre situazioni anche vicine a noi dove il sopruso e la violenza dominano le coscienze di giovani e meno giovani). Forse qualcosa é stato tralasciato dal punto di vista del suo impegno di vita ecclesiale, quale sacerdote integro e appassionato dedito al suo lavoro quotidiano e non consapevole della sua forza profetica (come sempre postuma in questi casi).Sembrerebbe a noi abitanti del nord Italia e benpensanti che questi argomenti e questi fatti siano lontani e che possiamo guardare ad essi con sufficiente distacco e semplice compassione Invece proprio con il ricordo del sacrificio di questo sacerdote e l'invito a stare al fianco di chi perde la propria vita per una migliore convivenza civile, questo film, dal punto di vista sia sociale che personale, è senz'altro utile a renderci più sensibili e attenti al problema sempre sottovalutato della nostra (scarsa) attitudine al valore della legalità di tutti i giorni. Solo a partire da un impegno quotidiano meticoloso, pignolo e puntuale di tutti nel pretendere e praticare la legalità anche nelle piccole cose di tutti i giorni, dai furbi di quartiere alle mafie di tutti i tipi (albanesi, cinesi, del brenta ecc.) non troveranno mai humus per il loro nutrimento e per la loro esistenza.



Il film della prossima settimana

The Aviator

Di Martin Scorsese

Durata 169'

In "The Aviator" Leonardo Di Caprio interpreta il ruolo di Howard Hughes, un magnate statunitense ricchissimo ed eccentrico, vissuto nella prima metà del XX secolo e divenuto un personaggio leggendario, soprattutto per aver avuto storie d'amore con donne meravigliose Ma Hughes è stato anche un autorevole innovatore, un abile industriale, un affascinante produttore cinematografico e un tipico esempio di americano amante del rischio. Il film ripercorre le tappe fondamentali della vita di Hughes quelli compresi tra la metà degli anni '20 e i '40, quando l'audacia e la passione per il volo lo resero famoso sia nel campo dell'aviazione che in quello del cinema. Furono anni di grandi invenzioni, amori turbolenti e scontri furiosi con altre compagnie, ma anche quelli in cui per la prima volta le ambizioni di Hughes pagarono lo scotto della fama, della fortuna e della sua personale ossessione per la perfezione.,

Scheda film

Alla luce del sole



CENNI E CURIOSITA' SUL FILM:

Roberto Faenza. Regista in Italia e in America, è dal 1970 insegnante di mass-mediologia al **City College di Washington** e dal 1978 all'**Università di Pisa**. Per i film spesso prende spunto dalla letteratura, come accade in **"Giona che visse nella balena"** (1993), tratto da **"Anni di infanzia"** di **Jona Obersh**, **"Marianna Ucria"** (1997) dall'opera omonima di **Dacia Maraini**, **"L'amante perduta"** (1999) ispirato a **"L'amante di Yehoshua**

Errori:

- Alla morte del giudice Falcone, a causa di un attentato mafioso, dei ragazzi arrivano nella piazza antistante la chiesa con i loro scooter e scrivono "W la mafia" sul muro con una bomboletta rossa. Uno di quei ragazzi ha come scooter l'Aprila SR 50 penultima versione (quello con i fanali posteriori tondi), cosa impossibile, in quanto nel 1993, anno di ambientazione del film, quello scooter non era ancora neppure in produzione

-All'inizio del film (ambientato nel 1991), nelle prime scene si vedono una fiat "punto" 1°serie (prodotta a partire dal 1993), un'alfa romeo "146" (prodotta a partire dal 1994-95) e delle alfa "155" dei carabinieri (prodotte a partire dal 1992)

-Quando Don Pino entra nel cortile della casa dove è nato, si vede tra la roba in disordine un vistoso zainetto della eastpack (arrivati da noi in italia da 3-4 anni).

IL REGISTA



NOME: Roberto Faenza
DATA DI NASCITA: 21-2-1943
LUOGO DI NASCITA: Torino
(2004) Alla luce del sole
(2002) Prendimi l'anima
(1997) Marianna Ucrìa
(1995) Sostiene Pereira
(1993) Jona che visse nella balena
(1990) Mio caro Dottor Grasler
(1983) Copkiller
(1978) Forza Italia!
(1968) Escalation
(1968) H2S

L'ATTORE



NOME: Luca Zingaretti
DATA DI NASCITA: 11-11-1961
LUOGO DI NASCITA: Roma -
(2004) Alla luce del sole
(2003) Prima dammi un bacio
(2001) Sei come sei
(2000) Texas '46
(1999) Oltremare
(1998) L'anniversario
(1998) Tu ridi
(1998) Rew
(1997) Artemisia – Passione estrema
(1996) Il colore del diavolo
(1995) Vite strozzate
(1994) Il branco

CORSO DI FORMAZIONE 2005
LA SCENEGGIATURA CINEMATOGRAFICA
PRIMA PARTE

LETTURA ED ANALISI DEL FILM

SEVEN

di David Fincher, 1995



Rel. G. Stefano Messuri e Filiberto Battistello

LUNEDI 11 APRILE 2005
ORE 21.45
Presso Cinema Verdi Breganze

APERTO A TUTTI I SOCI DEL CINEFORUM G. VERDI DI BREGANZE

IL CINEFORUM INFORMA

CORSO DI FORMAZIONE 2005
GARDA (VR) 23 – 24 – 25 APRILE
LA SCENEGGIATURA CINEMATOGRAFICA:
strumenti di analisi e creazione di una storia
Seconda parte
Lezioni tenute dalla Prof.sa Roberta Marasco docente di laboratorio di sceneggiatura della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano.

Per informazioni e adesioni rivolgersi presso la direzione del Cinema G. Verdi
CORSO APERTO A TUTTI SOCI DEL CINEFORUM G.VERDI DI BREGANZE

GIUDIZIO SUL FILM
(promemoria per l'Oscar G.Verdi)
O – OTTIMO
O – BUONO
O – SUFFICIENTE
O - SCARSO